

APPELLO A CACCIARI

«Troppi disagi dal Morion»

Famiglia tornata a Castello vittima degli schiamazzi

In controtendenza rispetto all'esodo di veneziani verso la terraferma c'è anche chi fa il percorso inverso, magari animato dalla speranza di una vita con meno stress, lontano dall'inquinamento e dagli ingorghi della tangenziale e con magari un po' di tranquillità.

E così Paola Bettini con i familiari ha scelto di vivere a Castello, a San Francesco della Vigna. Il cuore della Venezia storica, ma anche la sede del centro sociale Morion riaperto nel 2001, giusto a un anno da quando la signora si era affacciata la prima volta su campo San Francesco.

A distanza di tutto questo tempo dalla sua casa è partita adesso una lettera rivolta al sindaco e alla Municipalità. Una richiesta di aiuto, nella speranza di tornare a dormire la notte dopo le attività del centro sociale.

E' una lettera dai toni pacati,

che in buona parte considera la necessità dei giovani di organizzare concerti e non ne fa una questione di principio. «Almeno il 70 per cento la musica scelta è di buona qualità» scrive Paola Bettini, passando sopra le antenne per le trasmissioni della televisione di strada e chiudendo un occhio sugli alcolici venduti senza licenza.

«Il timore è che, adesso, i concerti non ci siano solo il fine settimana, ma anche nei giorni feriali come accaduto mercoledì scorso — aggiunge — senza contare la gente che rimane in calle, talvolta fino alle tre del mattino, urlando o cantando ubriaca, e lanciando bottiglie di plastica ai cani, che poi abbaiano».

Nonostante i chiarimenti diretti con i giovani, visto che non cambiava nulla, la signora Bettini ha deciso di lasciar perdere le petizioni, scoraggiata anche dal mancato in-

tervento delle forze di polizia, e si è rivolta al sindaco. Dal Morion arriva però una rassicurazione. «Il concerto di mercoledì è stato un caso unico per la riapertura invernale e non ce ne saranno altri durante la settimana», promette Tommaso Cacciari. «Per gli schiamazzi abbiamo già messo numerosi cartelli e cercheremo di fare di più, sensibilizzando i ragazzi, ma questa è la dimostrazione che serve uno spazio adeguato ai Giardini o in Marittima per l'aggregazione giovanile».

Nel frattempo Alleanza nazionale si è fatta sentire in Municipalità, presentando una nuova interrogazione sul Morion per contrastare quella che i consiglieri Bortoluzzi e Costalonga definiscono «sfacciata nicchia di illegalità», verificando violazioni e cercando spazi alternativi in città.

(Simone Bianchi)